

Gli spostamenti quotidiani e periodici

Censimento 2001. Dati definitivi

L'Istat diffonde oggi i dati definitivi relativi agli **spostamenti quotidiani** che le persone residenti effettuano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio o di lavoro (mobilità giornaliera). Vengono così aggiornati i dati preliminari diffusi nel mese di aprile 2004. Le informazioni, rilevate in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, riguardano il motivo dello spostamento, il luogo di destinazione, il tempo impiegato e il mezzo di trasporto utilizzato. Sono compresi oltre agli spostamenti all'interno di uno stesso comune, anche quelli da e verso altri comuni.

Per la prima volta, in occasione del Censimento della popolazione del 2001, sono stati inseriti nel questionario anche alcuni quesiti volti ad indagare gli **spostamenti periodici** ovvero gli spostamenti che per motivi differenti quali lavoro, studio, presenza di familiari, vacanza, ecc. portano le persone a vivere in luoghi diversi dalla propria dimora abituale per periodi più o meno lunghi nel corso dell'anno (mobilità periodica).

Le analisi sono effettuate con dettaglio nazionale e regionale. Inoltre, viene presentato un approfondimento per i comuni con almeno 250 mila persone residenti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina).

Il documento integrale, di cui si presenta qui una sintesi, offre un commento più approfondito dei vari aspetti legati agli spostamenti quotidiani e periodici ed è arricchito di grafici, tabelle e cartogrammi.

I dati sono stati raccolti in un *data warehouse*, una banca dati accessibile via Internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>). E' possibile per l'utente effettuare elaborazioni personalizzate fino al dettaglio comunale e trasferirle direttamente sul proprio computer.

Spostamenti quotidiani

Al Censimento del 2001, in Italia, **circa metà della popolazione**, 26.764.361 di persone, **si sposta ogni giorno** dall'alloggio di dimora abituale **per raggiungere il luogo di studio o di lavoro** (27.540.211 nel 1991). Si tratta del **47,0%** della popolazione residente (48,5% nel 1991).

I valori più elevati si raggiungono al Nord, soprattutto in **Lombardia (52,9%)**, Trentino-Alto Adige (52,6%) e Veneto (52,0%), mentre i valori minimi sono registrati al Sud, in particolare in **Calabria (39,3%)**, Sicilia (39,6%) e Campania (41,0%).

Il **63,8%** (17.066.957) delle persone che quotidianamente si spostano lo fa per andare al **lavoro** mentre il restante **36,2%** (9.697.404) si muove per raggiungere il luogo di **studio**.

La Lombardia è la regione dove l'incidenza percentuale, rispetto alla popolazione residente, degli spostamenti per motivi di lavoro è più alta (36,8%). La Campania, al contrario, registra la più alta incidenza percentuale di spostamenti per motivi di studio (20,9%).

Le persone si spostano giornalmente soprattutto all'interno dello **stesso comune** di dimora abituale (**63,8%** pari a 17.079.198 unità) e verso altri comuni della **stessa provincia** (**30,1%** pari a 8.059.408). Percentuali più basse si riscontrano per i flussi verso comuni appartenenti a un'**altra provincia** della stessa regione (**4,9%** pari a 1.310.746) e verso comuni di **altre regioni o all'estero** (**1,2%** pari a 315.009).

Gli spostamenti quotidiani **intracomunali** raggiungono valori massimi in **Sicilia** (78,3%) e nel Lazio (77,6%), mentre scendono a valori minimi in **Lombardia** (49,8%) e Valle d'Aosta (54,0%). La Valle d'Aosta (44,1%) e la Lombardia (40,8%) presentano le più alte percentuali di mobilità giornaliera tra **comuni della stessa provincia**, mentre all'ultimo posto figurano il **Lazio (18,6%)** e la **Sicilia (19,4%)**.

Oltre la metà dei residenti, il **58,7%**, raggiunge il luogo di studio o di lavoro **entro un quarto d'ora**, il 24,8% impiega da 16 a 30 minuti, il 13,0% da 31 a 60 minuti. Il **3,5%** ha bisogno di **più di un'ora** per arrivare al luogo di studio o di lavoro.

Rispetto al 1991 aumenta di oltre 2 punti percentuali la quota di coloro che negli spostamenti quotidiani impiegano da 31 a 60 minuti (10,9%).

I **tempi** di percorrenza sono più ridotti in **Molise**, dove il 69,0% delle persone che si spostano impiega fino a 15 minuti per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, Valle d'Aosta (68,8%) e Marche (68,7%). Nelle aree di grande urbanizzazione, invece, i tempi si allungano e le percentuali più alte di **spostamenti oltre i 60 minuti** si registrano nel **Lazio (7,5%)** e in **Lombardia (4,6%)**.

L'**83,1%** dei residenti **utilizza mezzi di trasporto** per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, il **16,9%** va a **piedi**. Le persone usano soprattutto l'automobile, come conducenti (44,3%) o come passeggeri (14,4%), e i trasporti pubblici (12,9%). La motocicletta, il ciclomotore e lo scooter sono utilizzati nel 4,7% dei casi, mentre soltanto il 2,9% ricorre alla bicicletta.

Rispetto al 1991, aumenta l'abitudine ad utilizzare l'automobile (dal 47,8% al 58,7%), mentre diminuisce l'utilizzo dei trasporti pubblici (dal 17,2% al 12,9%) e di quanti scelgono di raggiungere il luogo di studio o di lavoro a piedi (dal 22,8% al 16,9%).

Le persone usano l'**automobile**, come conducenti, soprattutto in **Umbria (55,1%)**, **Marche (54,0%)**, **Emilia Romagna (52,3%)** e **Valle d'Aosta (52,2%)**.

I valori massimi per l'utilizzo di **treno, tram, metropolitana** si riscontrano in **Lombardia (7,6%)** e nel **Lazio (7,4%)** seguite dalla Liguria (6,6%).

Il primato per l'uso della **motocicletta**, del ciclomotore o dello scooter spetta ai residenti della **Liguria (13,8%)**, seguiti da quelli della **Toscana (9,1%)**. La **bicicletta**, infine, è il mezzo scelto soprattutto da quanti vivono nel Nord-est, specialmente dai residenti in **Emilia-Romagna (7,9%)** e **Trentino-Alto Adige (7,4%)**.

Raggiungono a **piedi** il luogo di studio o di lavoro soprattutto i residenti nelle regioni meridionali, specie quelli della **Puglia (28,7%)** e della **Campania (27,7%)**.

Il numero di coloro che al Censimento del 2001 hanno dichiarato di spostarsi giornalmente **verso l'estero** è pari a **47.351** unità.

La **Svizzera** è lo Stato maggiormente interessato e rappresenta da sola il **73,2%** (34.661 unità) dei flussi totali. Le altre principali destinazioni sono, nell'ordine: Repubblica di San Marino (5.046 unità), Monaco (2.303 unità), Città del Vaticano (1.906 unità), Francia (1.718 unità) e Austria (1.155 unità). La Slovenia, la Germania e la Croazia rappresentano, infine, la destinazione del 1,2% (562 unità) dei pendolari che si recano all'estero.

Spostamenti quotidiani nei grandi comuni

Nei **13 grandi comuni** italiani, il **46,7%** (4.252.009 unità) della popolazione residente effettua spostamenti quotidiani verso il luogo abituale di studio o di lavoro.

I valori percentuali **massimi** si riscontrano a **Verona (50,3%** pari a 127.465 unità) e a **Milano (50,2%** pari a 630.556 unità), quelli **minimi** a **Napoli (38,4%** pari a 385.957 unità) e **Catania (40,5%** pari a 126.952 unità).

Milano (35,5%), Bologna (35,2%) e Verona (34,3%) presentano i valori più elevati di spostamenti per lavoro, rispetto al totale, mentre Palermo (20,8%), Catania (19,4%) e Messina (19,3%) sono ai primi posti per quanto riguarda gli spostamenti verso il luogo di studio.

Sono necessari **tempi più lunghi** per gli spostamenti quotidiani verso il luogo di studio o di lavoro nei grandi comuni rispetto ai valori nazionali.

Le persone raggiungono entro **un quarto d'ora il luogo di studio** a **Verona** nel **67,5%** dei casi e a Firenze nel 66,2%, mentre raggiungono nello stesso tempo il luogo di lavoro nel 51,7% dei casi a Verona e nel 50,9% a Bari.

Per raggiungere il luogo di **lavoro** si impiega da **16 a 30 minuti nel 43,9% dei casi** a **Catania** e nel 43,1% a Palermo da 31 a 60 minuti impiegano nel 34,4% dei casi a Roma, nel 29,4% a Milano, nel 26,5% a Napoli.

Treno, tram o metro sono usati per raggiungere il **luogo di studio** dal **18,4%** dei residenti di **Milano** e dal 10,3% da quelli di Torino, l'**autobus** è usato dal **26,9%** dei residenti di **Genova**, il ciclomotore (motocicletta o scooter) dal 20,3% dei residenti di Firenze, vengono accompagnati con l'auto privata il 36,3% a Messina, il 31,7% a Verona. Vanno a piedi il 48,8% a Napoli ed il 40,5% a Bari.

Il treno, tram o la metro sono usati per raggiungere il **luogo di lavoro** dal **22,3%** dei residenti di **Milano**, l'autobus o la corriera dal 21,5% a Genova, il ciclomotore (motocicletta o scooter) dal 26,2% a Firenze e dal 20,9% a Genova. Vanno a piedi il 18,4% a Napoli, il 18,2% a Venezia e il 17,8% a Bari.

Il 49,3% degli spostamenti per motivi di lavoro viene effettuato utilizzando l'auto privata come conducente; ciò avviene in particolare per i residenti del comune di Messina (63,1%) e Verona (62,9%).

La maggior parte degli spostamenti quotidiani avviene all'interno dello **stesso comune**. I valori percentuali più elevati si registrano a **Palermo (84,2%), Genova (83,9%), Messina (82,6%) e Roma (82,5%)**. A Milano (50,9%) e Firenze (51,6%), invece, si rilevano le percentuali più basse.

Agli spostamenti intracomunali si aggiungono quelli **in entrata** verso il comune. Questi flussi variano notevolmente in relazione all'estensione territoriale del comune di destinazione. Ai primi posti figurano **Milano (40,9%), Firenze (37,9%) e Catania (37,1%)**, mentre i valori minimi percentuali sono quelli di Palermo (13,3%) e Genova (12,9%).

Gli spostamenti **in uscita** dai grandi comuni registrano i valori percentuali più elevati a **Bologna (12,9%), Torino (11,5%), Verona (10,9%), Firenze (10,5%)** e quello più contenuto a Palermo (2,5%).

In valore assoluto, ad esempio, **a Roma si registrano 1.228.538 persone che si spostano all'interno del Comune, a cui si aggiungono 214.352 persone in entrata**. A Milano ai 542.571 spostamenti interni si aggiungono i 436.097 pendolari in entrata nel comune.

Spostamenti periodici

Sono **quasi 6 milioni e mezzo** (6.462.701, pari all'11,3% del totale della popolazione residente) **le persone che**, nel corso dei dodici mesi precedenti la data del censimento, **hanno vissuto in più luoghi**, ovvero non solo presso la propria dimora abituale ma anche in una dimora temporanea.

Di queste, **4.072.834** sono le persone che hanno vissuto in una dimora diversa da quella abituale per più di **90 giorni** (il 63,0%). **3.149.279** lo hanno fatto **per motivi diversi dal trasferimento di residenza**. Di questi ultimi, il 28,3% si è spostato per raggiungere familiari, il 25,1% per lavoro, 14,0% per motivi di studio, il 10,6% per vacanza e il 22,0% per altri motivi quali ad esempio cura, servizio civile/militare, ecc.

Il **36,4%** è stato assente dalla propria dimora abituale **per più di 270 giorni all'anno**, il 30,1% per un periodo compreso tra i 181 e i 270 giorni, il 33,5 % per un periodo compreso tra i 91 e i 180 giorni. Il luogo di dimora temporanea si trova in un comune diverso da quello di residenza nel 64,7% dei casi, in quasi un terzo dei casi nello stesso comune, nel 10,6% dei casi all'estero.

Se **gli uomini si assentano** dalla dimora abituale per svolgere il proprio **lavoro** (il 32,4% degli uomini contro il 16,6% delle donne), **le donne** vivono in dimora diversa da quella abituale **per raggiungere i familiari** (33,3% contro 23,9%). Inoltre, le donne si spostano più degli uomini per motivi di studio (16,4% contro 11,9%) e per vacanza (12,1% contro 9,4%).

Il motivo principale per l'utilizzo di un'altra dimora è, per i **giovani** (15-24 anni), lo **studio (45,5%)**; per gli **adulti** (tra i 25 e i 54 anni) il **lavoro (39,6%)**, per i residenti di 55 anni e più la presenza di familiari (36,6%). Più di un terzo delle persone di **75 anni e più (39,3%)** si spostano dalla dimora abituale per altri motivi, verosimilmente per motivi di **salute** (per ricoveri in istituti di cura o per trascorrere una parte dell'anno presso istituti per anziani).

Il **lavoro** costituisce il motivo **più rilevante** per l'utilizzo di un'altra dimora **in Sardegna, Basilicata, Puglia, Campania e Calabria** (con percentuali che vanno dal 34,3 della Sardegna al 30,0 della Calabria), ma anche in alcune regioni settentrionali, come il Friuli-Venezia Giulia (27,5%) e il Trentino-Alto Adige (e in particolare Bolzano, 26,1%). La quota di coloro i quali si assentano dalla dimora abituale per motivi di **studio è superiore** alla media nazionale (14,0%) **in tutte le regioni meridionali** (ad eccezione della Campania), nelle Marche (20,6%), in Trentino-Alto Adige (23,1%) e in Valle d'Aosta (18,1%). La **quota più bassa** di spostamenti di lungo periodo per **vacanza** si registra in **Basilicata** (2,1%) e Molise (2,6%) mentre valori ampiamente al di sopra della media si registrano in Lombardia (17,9%), Lazio (15,6%), Piemonte (15,1%) e Liguria (14,3%). L'assenza dal luogo di dimora abituale per raggiungere i **familiari** è percentualmente più frequente della media nazionale in Toscana (32,4%), Liguria (32,3%), Lazio (32,0%), Emilia-Romagna (31,3%) e Campania (30,3%).

Il testo del documento integrale, con un commento più approfondito, grafici, tabelle e cartogrammi, è disponibile sul sito www.istat.it e su www.censimenti.istat.it



Informazioni e chiarimenti
Ufficio della comunicazione
tel. 06 4673.2243-4
e-mail ufficiostampa@istat.it

Direzione centrale censimento
della popolazione, territorio e ambiente

Angela Ferruzza
tel. 06 4673.4371
Donatella Zindato
tel. 06 4673.4365